

Sostenibilità A Realacci il premio Pesce azzurro

IL RICONOSCIMENTO

Sono voluti andare sul sicuro gli organizzatori del premio Pesce Azzurro. Il tratto distintivo dell'edizione 2014 era la sostenibilità ambientale e per quella Ermete Realacci, che riceverà il sardone argentato sabato alle 10, ha speso una vita. Per tre lustri numero uno di Legambiente, di cui conserva la carica di presidente onorario, è oggi presidente della Commissione Ambiente della Camera. Il nome di Realacci si iscrive dopo quello degli studenti della Padalino, insigniti l'anno scorso. In precedenza il riconoscimento era andato a Donatella Bianchi, volto di Linea Blu, e ad Ettore Iani, presidente di Lega Pesca che farà da ospite d'onore nel talk di sabato, mentre nel 2011 erano stati il più fedele fra i clienti, Alessandro Lombardi, e l'eroe di un giorno, Daniele Presciutti, ad aprire l'albo d'oro. L'idea

del premio era venuta all'indomani dell'incendio che aveva raso al suolo l'area attrezzata di viale Adriatico e aveva poi salutato l'inaugurazione della nuova imponente struttura. «I colpevoli non sono stati ancora individuati - ricorda l'amministratore unico di Pesce Azzurro, Marco Pezzolesi - e questo ci rende tristi. Il premio invece ci riempie di gioia. È un evento che condividiamo con clienti, dipendenti e stakeholder». Perché Realacci, si è detto. Perché sostenibilità ambientale, lo precisa Pezzolesi. «Il tema ci è sempre stato caro. E adesso nelle nostre quattro sedi abbiamo avviato una rivoluzione bio. Via la plastica, che valeva 500 quintali l'anno, per servire pietanze e bevande ora soltanto a prodotti monouso compostabili al 100%». Una rivoluzione che il regista Henry Secchiaroli ha fissato in un video da presentare sabato, quando saranno di nuovo protagonisti anche i ragazzi della Padalino con letture da «La Ricicletta», raccolta di storie originali su ambiente e sostenibilità. Che continua a far rima con solidarietà. 1800 euro la somma a favore della popolazione di Senigallia che verrà consegnata sabato al sindaco Mangialardi.

Andrea Amaduzzi